

Padrone e Contadino

(1953)

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/padrone-e-contadino>

Padrone:

Contadino birbaccione
come è ver che son padrone
tu di certo voterai
pei partiti del governo
altrimenti avrai l'inferno
e con me avrai dei guai.

Contadino:

Lei mi vuole spaventare
so ben io per chi votare;
se io voto pel governo
starò male estate e inverno.
Per aver giorni men tristi
voterò pei comunisti.

Padrone:

Oh cattivo! Non lo fare
io t' ho dato da mangiare.

Contadino:

Ma son io che ho sudato
e se Lei ha ben mangiato
è perchè io ho lavorato.

Padrone:

Tu non sai la verità
il padron c'è sempre stato
e per sempre ci sarà.

Contadino:

Anche questo non è vero

guardi, guardi il mondo intero
dalla Russia fin Ia Cina
i padroni c'eran prima
ma da quando è andato su
il Partito Comunista
il padrone non c'è più.

Padrone:

Oh birbante! Questo vuoi?
Ma ti insegneremo noi
la ragione ed il dovere,
se avremo più potere.

Contadino:

Più potere voi bramate
e la legge truffa fate
per poterci comandare,
per non farci più parlare
per poterci derubare
per poterci ricattare
con lo sfratto e la disdetta.
Ma non abbia tanta fretta,
sor padrone, lei vedrà
che la truffa fallirà
e il governo non avrà
il percento di cinquanta
quindi è inutile che canta.
Voterem tutti compatti
pel Partito di Togliatti
e così non sarà guerra
nostra alfin sarà la terra
e se a lei anche dispiace
un governo avrem di Pace.

Informazioni

Di autore anonimo, tratto da un volantino (stampato a Pesaro presso la Soc. Tip. Nobili) diffuso dal PCI durante una campagna elettorale. Questo testo, grazie all'allusione alla "legge truffa" è databile senza dubbio alla campagna elettorale del 1953. (Corrado Lampe)